

Da 7 anni a Verona, ha sede a Santa Lucia, in via Mantovana

Con la Ronda della carità c'è sempre una mano tesa

Il prossimo 14 febbraio saranno esattamente 7 anni che la Ronda della Carità si è costituita a Verona. La sua sede si trova a S. Lucia, in via Mantovana 58 (tel. 045 8622270). All'inizio era un

gruppo di 3-4 persone, oggi sono 110 i suoi volontari. Il servizio che questa associazione svolge tutte le notti dell'anno è portare aiuto ai senza fissa dimora. Ogni volontario ha un turno alla settimana e puntualmente, ogni notte, 10-12 volontari con il pulmino della Ronda "entrano in azione" per le vie cittadine: a chi dorme sotto un ponte, sulle panchine, a chi tenta di respingere il freddo facendosi scudo solo con cartoni offrono un pasto caldo, una coperta.

"Questi beni primari per loro sono sicuramente un'esigenza - afferma Tiziana Recchia, presidente della Ronda della Carità - ma rappresentano anche un modo per comunicare. Non avviene solo una distribuzione di viveri, ma c'è uno stare insieme, un parlare, un ascoltare. Per loro è importante essere trattati come persone".

In quest'opera, la Ronda incontra la solidarietà anche di sette ristoranti che, a turno, un giorno alla settimana cuociono la pasta: per le 22.30 preparano 10-15 kg di pasta, che poi viene raccolta in contenitori termici per essere dispensata a chi ne ha bisogno lungo le quindici tap-

Tra le tante e varie storie che la Ronda incontra nella sua attività, ce n'è una, a lieto fine, che è simbolica e testimonia quanto l'attività di questa associazione sia preziosa. 5 anni fa, alla stazione, i volontari della Ronda avvicinano un uomo sui 50 anni. Era un ex infermiere professionale, salito al Nord in cerca di lavoro. Qui però non trova occupazione. Spesi quei pochi soldi che si era portato appresso per le prime necessità e preso dalla disperazione e dalla vergogna nei confronti delle figlie e della moglie, comincia a vivere per la strada e a bere, interrompendo ogni contatto con la famiglia. Una notte di dicembre, confida a Tiziana Recchia: "Non ce la faccio più a continuare questa vita, datemi una mano, siete l'unico punto di riferimento. Ho bisogno che mi stiate vicino. Se riuscirò ad uscire da questa situazione vi prometto che diventerò un volontario della Ronda della Carità". Quest'uomo è stato seguito dalla Ronda in tutto il suo percorso di disintossicazione dall'alcool, e poi per alcuni anni è riuscito a mantenere la promessa e ha veramente svolto il servizio di volontario con la Ronda. Da soccorso è diventato soccorritore. Oggi ha un lavoro, una casa e si è ricongiunto con la propria famiglia.

pe che la Ronda tocca nel suo percorso tutte le notti. Ogni anno l'associazione riesce a distribuire 25 mila pasti, circa 6 mila litri di tè e 4 mila coperte.

Presidente Recchia, cosa si impara a contatto con queste persone?

"Hai uno spaccato di situazioni di grandissima difficoltà. Chi vive questa condizione proviene da situazioni disastrose, che hanno colpito persone con una struttura psichica molto fragile e che

quindi faticano a reagire. Ai volontari insegna ad avere una scala di valori diversa nella vita, e a non dare per scontato quello che abbiamo".

Nella nostra città ci sono più di 400 senzatetto, la Ronda mediamente ne contatta dai 70 ai 100. Con pacchi del Banco Alimentare, la Ronda sostiene anche circa 70 famiglie che, pur avendo un tetto, versano in gravi situazioni economiche (soprattutto pensionati senza figli).

In febbraio-marzo la solidarietà della Ronda sarà ancora più concreta. In quel periodo, grazie ad una donazione della Fondazione Cassa di Risparmio, l'associazione otterrà un pulmino nuovo con una pedana per disabili, per permettere anche ai ragazzi costretti in carrozzella di fare i volontari della Ronda. Una iniziativa per dire che tutti, basta volerlo, possono compiere un gesto di vera carità. Per eventuali contributi il numero di conto corrente postale intestato alla Ronda della Carità è: 13296371.

Marco Scipolo